

ROBERTO PERESSIN  
(UNIWERSYTET WARSZAWSKI)  
ORCID: 0000-0001-5932-7954

*ASSEDIO DI MELO/ AFRODITE DI MILO.*  
ESONIMI ITALIANI DI LOCALITÀ GRECHE FRA TRADIZIONE  
LETTERARIA E TENDENZE LINGUISTICHE CORRENTI

*ASSEDIO DI MELO/ AFRODITE DI MILO.* ITALIAN EXONYMS  
OF GREEK PLACES: BETWEEN LITERARY TRADITION  
AND CURRENT LINGUISTIC TRENDS

*Nomina si nescis, perit cognitio rerum.* (C. Linnaeus)

ABSTRACT

L'articolo intende riportare all'attenzione degli studiosi il problema degli esonimi di località greche in lingua italiana. La mancanza di criteri di regolazione ufficiali delle forme toponimiche indicanti luoghi al di fuori della penisola italiana è alla base dell'utilizzo incostante sia di forme derivate dalla letteratura classica (Melo, Leucade) che di traslitterazioni più o meno precise degli endonimi ufficiali (Mílos, Lefkáda), che portano a casi di duplice o triplice esonimia. Lo studio propone un'analisi di alcuni toponimi nelle loro forme antiche e odierne, prendendo in considerazione anche le principali guide turistiche italiane e i portali delle maggiori compagnie aeree operanti in Italia, per dimostrare come lo sviluppo dell'industria turistica abbia influito sulla diffusione degli endonimi a scapito degli esonimi tradizionali di origine classica o medievale.

PAROLE CHIAVE: esonimi, endonimi, toponimi greci, toponimi classici, lingua italiana, turismo

ABSTRACT

The article aims to bring scholars' attention back to the issue of exonyms for Greek locations in the Italian language. The lack of official regulations governing place names referring to locations outside the Italian peninsula underlies the inconsistent use of forms derived both from classical literature (e.g., Melo, Leucade) and varying degrees of official endonyms (e.g., Mílos, Lefkáda), leading to cases of double or



Copyright © 2025. The Author. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are properly cited. The license allows for commercial use. If you remix, adapt, or build upon the material, you must license the modified material under identical terms.

even triple exonymy. The study presents an analysis of a number of toponyms in their ancient and contemporary forms, also considering leading Italian tourist guides and the websites of major airlines operating in Italy. The purpose is also to demonstrate how the development of the tourism industry has contributed to the spread of endonyms at the expense of traditional exonyms of classical or medieval origin.

KEYWORDS: exonyms, endonyms, Greek place names, classical toponyms, Italian language, tourism

## INTRODUZIONE

Quando un nome proprio, sovente un toponimo o un antroponimo, raggiunge una cultura e una lingua diversa, esso viene abitualmente sottoposto ad un processo di appropriamento, consistente in un adattamento alle regole grafico-fonetico-sintattiche della lingua ricevente. I toponimi d'uso corrente all'interno dell'entità politico-culturale a cui i luoghi da essi indicati appartengono sono detti *endonimi* (*endo-* "dentro"), mentre le versioni di essi elaborate all'esterno, dalle culture riceventi, sono chiamate *esonimi* (*exo-* "fuori")<sup>1</sup>. Ad esempio, *Roma* è l'endonimo della capitale italiana nella lingua ufficiale del Paese che l'ospita, mentre *Rom* ne è il suo esonimo tedesco, *Rzym* polacco e così via. Sia endonimi che esonimi sono in grado di evocare nei loro utenti una vasta gamma di sensazioni: domesticità e familiarità per il nome conosciuto, esotismo e lontananza per quello più raro. Come è possibile immaginare, l'argomento pone problemi non solo a livello linguistico, coinvolgendo spesso mutamenti di tipo grafico, fonetico, morfologico, semantico; ma anche sul piano geo-culturale, dal momento che l'aspetto di un nome rispecchia la lingua e la cultura di una comunità in opposizione ad un'altra, esprimendo sia un evidente rapporto di identità e alterità, sia una sorta di desiderio di possesso dell'una sull'altra (Jordan 2021: 23–24; Istrate 2019: 736). Nonostante ci sia concordia nel generale utilizzo di esonimi per indicare sulle carte e sui testi un gran numero dei maggiori centri urbani, regioni, monti, fiumi, mari, oceani (es. Atene, Bretagna, Baviera, Danubio, Mare Baltico), i dubbi tuttavia sorgono nel caso di realtà geografiche di minore rilevanza storica e geo-politica, di neotoponomi o ancora di esonimi rari o disusati.

La compresenza e l'uso di termini in lingue altre dalla lingua ufficiale per indicare una località posta al di fuori dei confini della lingua impiegata fu rilevata già nel secolo XIX, allorché s'impose una discussione sul trattamento dell'ingente

<sup>1</sup> Le definizioni provengono dal glossario elaborato dall'UNGEGN (2002: 10) [https://unstats.un.org/unsd/ungegn/pubs/documents/Glossary\\_of\\_terms\\_rev.pdf](https://unstats.un.org/unsd/ungegn/pubs/documents/Glossary_of_terms_rev.pdf).

L'UNGEGN (United Nations Group of Experts on Geographical Names) è il gruppo di esperti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della standardizzazione e normalizzazione delle denominazioni geografiche a livello nazionale e internazionale. Nel 1972 il gruppo emise le prime normative, successivamente tradotte in lingua italiana e adattate dall'Istituto di Geografia Militare Italiano. L'italiano rientra nella divisione romano-ellenica del gruppo di esperti. Le disposizioni, curate da Salvatore Arca, sono disponibili all'indirizzo <[https://www.igmi.org/italia-atlante-dei-tipi-geografici/++theme++igm/atlante\\_tipi\\_geografici/pdf/normaint.pdf](https://www.igmi.org/italia-atlante-dei-tipi-geografici/++theme++igm/atlante_tipi_geografici/pdf/normaint.pdf)> [accesso: 30.08.2024].

mole di toponimi esistenti per designare le località estere, potenzialmente foriere di deformazioni nelle denominazioni ufficiali (Toniolo 1986; Jordan 2021).

Un vero dibattito, tuttavia, fu avviato soltanto nel secolo scorso. A partire dal Secondo Dopoguerra, infatti, il clima di crescente internazionalismo comportò la necessità di organizzare la trascrizione di numerosi toponimi stranieri in uso nella stampa in base a un sistema unitario di norme grafiche e fonetiche, che permettessero di regolare il passaggio di un nome a una lingua diversa, quando questa non ne possedesse già una versione storicamente documentata.

Tra le ragioni a sostegno dell'uso degli esonimi si annoverano, tradizionalmente, soprattutto la volontà di prevenire un impoverimento linguistico nella lingua dell'esonimo, nonché di evitare grafie eccessivamente complesse ai non specialisti. Questo aspetto, come si può immaginare, riguarda ad esempio, da una prospettiva occidentale e atlantica, i toponimi slavi, balcanici e asiatici sottoposti a romanizzazione (Toniolo 1986, 2001).

Le risoluzioni prese dall'ONU a partire dal 1972 miravano però a standardizzare le forme ufficiali esistenti, scoraggiando l'uso degli esonimi, percepiti come fonte di confusione ed espressione di una pluralità di nazionalismi locali. A distanza di circa mezzo secolo, la tendenza sembra tuttavia essersi invertita. Le direttive emesse del gruppo di esperti di UNGEGN, finalizzate alla promozione dei toponimi originali, si sono diramate lungo gli anni e, anzi, si registra oggi una propensione a sottolineare il valore di testimonianza storica dell'esonimo, frutto del percorso di percezione dell'alterità culturale da parte di un gruppo etnico (Jordan 2021).

Anche in Italia, negli anni Quaranta del secolo scorso, erano nate le prime osservazioni sull'ambiguità degli strumenti cartografici relativamente all'uso incostante dei toponimi in lingua italiana di alcune aree geografiche estere. Lo studioso e diplomatico Ermanno Armao pose per primo l'attenzione sulla 'selva' di toponimi (Armao 1940: 250) che disorientava chiunque desiderasse accostarsi alle carte nautiche del mondo greco. Successivamente, in maniera più ampia, il cartografo Sandro Toniolo, muovendo da considerazioni generali intorno all'urgenza di regolamenti per la scelta e trascrizione dei toponimi internazionali, portò in evidenza in una serie di articoli le difficoltà legate all'esuberanza onomastica dei siti greci (soprattutto insulari), nonché all'instabilità della traslitterazione di suddetti toponimi. Toniolo puntualizzava come il discorso fosse in modo particolare complesso per gli esonimi ellenici, in quanto soggetti alla plurimillenaria sedimentazione culturale del bacino del Mediterraneo e al processo di latinizzazione.

Uno dei nodi risiede infatti nella questione del passaggio dall'alfabeto greco al latino; il processo di latinizzazione dei toponimi avvenne, per gran parte delle località della Grecia continentale, insulare e microasiatica in epoca romana repubblicana. Questo passo non va sottovalutato nella lunghissima storia dei contatti greco-latini, in quanto costituì un primo livello di esonimizzazione avvenuto decine di secoli prima e che soltanto nell'ultimo settantennio è stato sottoposto a vaglio critico. Molti degli esonimi ancora in uso in lingua italiana sono la naturale evoluzione degli esonimi romani, altri sono invece adattamenti di endonimi bizantini, altri esonimi

di origine italiana medievale propagati dalle repubbliche marinare. Si prendano come esempi Atene o Andro, naturale continuazione di *Athēnae*, *Andros*, ma altresì Cerigo, Candia, Santorini, di origine veneziana e concorrenti dei loro paralleli classicheggianti Citera, Creta e Tera. Altri ancora, invece, come Micono, non hanno quasi più alcuna applicazione, sostituiti dalle forme universalmente note di Míkonos o Mýkonos, entrambe trascrizioni del toponimo ellenico moderno Μύκονος.

Toniolo evidenziava altresì che la difficoltà era esasperata dalla situazione di diglossia dello stato greco, in cui fino al 1976 coesistevano due varietà diafasiche: la *katharèvusa*, lingua ufficiale della tradizione letteraria, fortemente conservatrice, e la *dimotikí*, la lingua corrente. Fino ad allora la base per le trasposizioni in alfabeto latino era costituita dalla prima, ma dopo il passaggio della *dimotikí* a lingua ufficiale, vennero a crearsi incoerenze per la scelta delle fonti a cui attingere i toponimi da latinizzare (Toniolo 1985: 73–76).

Nell'intento di fare chiarezza, il geografo propose una divisione degli esonimi in cinque classi (validi, desueti, abbandonati, letterari, storici), tra le quali la categoria "toponimi obsoleti usati ancora in forza della loro rilevanza storica e culturale" può rivelarsi tuttora utile ai nostri scopi (Toniolo 1986: 287). Esistono certamente nella cartografia italiana esonimi completamente superati, come Torso per Tours, ma ve ne sono altresì molti noti soltanto a una ristretta cerchia di utenti di età avanzata e con un alto grado di istruzione (v. *infra*) o altri ancora funzionanti in contesti storici o letterari ben definiti, come Austerlitz, teatro d'una celebre vittoria napoleonica (l'odierna Slavkov u Brna in Cechia) o Elsinore, località shakespeariana (la danese Helsingør) (Toniolo 2001: 257). Se nelle prime pubblicazioni si era proposto di fornire una guida ai cartografi (basandosi sulle disposizioni UNGEGN) che potesse aiutare a scartare nomi disusati (attraverso la creazione di categorie di frequenza e utilizzo), ormai, dopo quasi due decenni, fu costretto ad ammettere la sostanziale infruttuosità del lavoro svolto e a riconfermare la problematica assenza in Italia di un organo preposto alla regolamentazione nell'uso degli esonimi nei testi geografici e cartografici<sup>2</sup>. Tentò pertanto un'altra via: raggruppare per città e isole il maggior numero di esonimi italiani esistenti e variamente vitali, concedendo al lettore la scelta dei più idonei. Ritengo che le premesse metodologiche elaborate da Toniolo possano essere messe a frutto per ritornare sulla questione degli esonimi greci a circa un ventennio dal suo ultimo intervento, soprattutto in un contesto geo-culturale in rapida mutazione, dove l'interesse per l'esonimo sembra crescere a dispetto delle previsioni.

<sup>2</sup> Ad oggi non esiste in Italia una regolamentazione ministeriale che possa dirimere la questione. Alessandra Manenti, in un intervento pubblicato sul blog dell'Accademia della Crusca, afferma che "[l]a mancanza di una norma univoca rende l'uso prevalente il criterio più idoneo per scegliere caso per caso la forma migliore e, per questo, è sempre opportuno consultare un dizionario di toponomastica o un'enciclopedia", <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/toponimi-stranieri-in-italiano/1201>, [accesso: 12.01.2025]. Il parere della linguista, per quanto condivisibile e ragionevole, non è tuttavia d'aiuto nel caso di toponimi peculiari come quelli greci, i quali, come si vedrà *infra*, nella tradizione italiana compaiono spesso in molteplici redazioni, ognuna con un suo giustificato utilizzo contestuale.

Non è difficile immaginare come, a causa del fondamentale e duraturo apporto della civiltà greca alla cultura occidentale in ogni area epistemologica e per l'eccezionale susseguirsi di civiltà nel bacino del mar Egeo, molti dei luoghi geografici marcati dal mito, dalla storia e dalla filosofia siano andati incontro, nel corso dei millenni, a mutamenti formali che li hanno adattati alla cultura ricevente o dominante, nonché a tentativi puristi di ripristino. La civiltà romana e la lingua latina costituiscono per la cultura europea il primo varco attraverso cui i toponimi greci furono trasmessi e diffusi. Questa durevole e prestigiosa tradizione ebbe infatti il ruolo di mediatrice culturale nei confronti della grecità (Geymonat 1999: 279–283) e determinò successivamente l'aspetto delle forme toponomastiche elleniche nel loro trasferimento dal latino all'italiano, alle lingue romanze e, più in generale, a molte altre lingue europee (si veda ad esempio gr. Θῆβαι > lat. Thēbae > it. Tebe, fr. Thèbes, sp. Tebas, ted. Theben, ing. Thebes dove in tutte le forme è riscontrabile una traccia del plurale originario, contro il neogr. Θήβα ['θiva], v. *infra*).

Questa trasmissione si rivelò tutt'altro che uniforme, in quanto avvenne attraverso processi di traslitterazione e adattamenti più o meno consapevoli, lunghi e mutevoli. Se da un lato la latinità contemplava la traslitterazione in caratteri romani (latinizzazione o romanizzazione) dei toponimi greci, essa non avveniva in maniera costante (Traina 1957: 15–20, 40–53). Si pensi inoltre all'oscillazione morfologica dei sostantivi della flessione tematica greca -ος, uscenti in latino sia in -us, sia nella forma ellenizzante -os (v. *infra*). Accanto a questo iter, per così dire, più tracciabile, vanno menzionati i toponimi greci di origine italiana medievale, i quali tendono a deformare maggiormente la *facies* classica a causa della pronuncia bizantina.

Il passaggio dal latino all'italo-romanzo toscano ha implicato, come è noto, alcuni fenomeni fonetici, come la chiusura dei dittonghi (*ae, oe* > *e*), l'uniformazione di *y* a *i*, la deaspirazione delle occlusive aspirate (*ch, th, ph* > *c, t, p*), la palatalizzazione delle occlusive velari sorda *c* e sonora *g* di fronte a *e, i*, senza tuttavia deformare eccessivamente l'aspetto grafico di quegli esonimi latini, che nella forma italiana presentano per lo più -o per i nomi appartenenti alla seconda declinazione (es. Paro, Amorgo, Chio), -a, -e per quelli della prima declinazione (es. Itaca, Creta, Atene, Tebe, Smirne), e spesso -e per quelli della terza (es. Argolide, Aulide, Leucade). Come già accennato, la traslitterazione in alfabeto latino avvenne in epoca molto antica, perciò alcuni suoni come quelli rappresentati da η [e:], β [b] in Θῆβαι > Thēbae, che già nel greco tardo-ellenistico cominciarono a mutare in [i], [v] (Tonnet 2003: 50–52), rimasero, se si esclude la perdita di opposizione quantitativa delle vocali latine, immutati fino ad oggi. È dunque possibile affermare che, rispetto alla forma odierna dei toponimi neogreci (endonimi), osserviamo, in italiano, la resistenza di forme cristallizzatesi già in età romana repubblicana e che, attraverso i suddetti mutamenti di tipo storico-fonetico, sono approdate alle forme che conosciamo e usiamo tutt'oggi. Un fenomeno analogo si può notare negli esonimi ing. *Prague* o it. *Praga*, che riflettono uno stadio fonetico anteriore in occlusiva velare sonora rispetto all'endonimo ceco odierno con fricativa sonora *Praha* ['prafia].

Tuttavia, aprendo oggi una rivista di viaggi, una guida, o semplicemente guardando alcuni cartelloni pubblicitari, possiamo renderci conto che quei termini non collimano sempre con quanto abbiamo appreso a scuola. Pertanto non è impossibile sperimentare un certo effetto straniante allo scoprire che Ceo, isola delle Cicladi e patria dei poeti Bacchilide e Simonide, del filosofo Prodicò, è l'odierna Kéa, meta turistica minore e più appartata situata di fronte a Capo Sunio. Eppure si tratta del medesimo lembo di terra nel mar Egeo. Se il nesonimo Ceo non trovasse ancora impiego in alcuni ambiti del settore umanistico e fosse stato completamente soppiantato da Kéa, non sussisterebbe il problema. Sorge infatti naturale una domanda: assistiamo a casi di dissociazione toponimica? Il problema non è semplice, come vedremo: entrano in gioco fattori differenti. In molti casi, tuttavia, un grande peso è esercitato dallo sviluppo del turismo di massa, che ha dato o ridato nuovo lustro e nuovo nome a isolette prima menzionate soltanto nella storiografia antica e nei portolani medievali.

Com'è noto, nel periodo altomedievale le due sfere culturali greca e latina pervennero, a causa di contese politiche e dottrinali culminate nel Grande Scisma del 1054, ad una sostanziale riduzione dei contatti. Tuttavia, in conseguenza della deviazione degli eserciti latini durante la Quarta Crociata e la successiva conquista latina di Costantinopoli (1204), i rapporti politici tra la penisola italiana e l'impero bizantino ripresero in un quadro geopolitico turbato, che favorì l'instaurazione di un sistema di rotte commerciali a netto vantaggio delle repubbliche marinare, in particolare di Venezia e di Genova<sup>3</sup>. La massiccia presenza nell'Egeo di liguri, veneti, toscani, catalani, francesi e provenzali facilitò la diffusione in Europa occidentale, delle denominazioni locali bizantineggianti, caratterizzate da modifiche vocaliche (itacismo, chiusura dei dittonghi) e consonantiche (spirantizzazione di β, γ, δ), nonché di forme alternative mutate dalle parlate italo-romanze in uso presso le potenze navali, soprattutto dal veneto, data l'incontestata supremazia commerciale della Serenissima (Balard 2002). Queste novità onomastiche romanze si affermarono poi nella prima età moderna, subentrando spesso ai toponimi di origine classica che la civiltà romana aveva diffuso in Occidente; essi avevano ceduto il posto a termini che indicavano sovente un'area adiacente alla località antica (per esempio la cittadella o il porto) o che la evocavano attraverso riferimenti più vicini alla cultura e alla sensibilità dell'uomo medievale e protomoderno (Armao 1951, *passim*).

---

<sup>3</sup> Per un succinto quadro della politica mercantile delle repubbliche marinare nell'Oriente bizantino e di alcune relative questioni socio-culturali, soprattutto nell'ambito del mar Egeo, si veda p.es. Balard (2002: 189–202).

## ALCUNI ESONIMI DI LOCALITÀ GRECHE DI UTILIZZO IRREGOLARE

Partendo dalle selezioni di Armao (1940) e Toniolo (1986) ed ampliandole, ho individuato una serie di toponimi<sup>4</sup> (per lo più nesonimi, sebbene non manchino poleonimi e coronimi) interessanti rispetto ai loro esonimi italiani sia per ragioni storiche che linguistiche. In essi la nuova *facies* endonimica recentemente acquisita strida con l'aspetto esonimico conosciuto a una fascia non indifferente del pubblico italofono. Si sono ovviamente tralasciati i toponimi della 'greccità perduta', come ad esempio Tenedo e Imbro, isole egee oggi di pertinenza turca e rinominate Bozcaada e Gökçeada. La lista, ordinata alfabeticamente, si avvale del modello utilizzato in Schweickard (con dovute integrazioni) e comprende: 1) il toponimo greco antico, 2) le versioni latine, 3) le denominazioni italiane medievali sia in uso sia quelle disusate, 4) il toponimo neogreco ufficiale stabilito dal Ministero del Turismo Ellenico<sup>5</sup> e 5) la latinizzazione (*romanization*) ufficiale del precedente in base al sistema<sup>6</sup> ELOT 743 (1987) combinato con ISO 843 (1997) e utilizzata dalle guide TCI 1989 e 2024<sup>7</sup>. Si tenga presente, a questo proposito, che la romanizzazione usata nelle guide consultate possiede generalmente un grado di precisione inferiore a quello raccomandato dagli organi competenti (cfr. nota 6). Alcuni toponimi sono stati ulteriormente commentati.

CALCIDICA. Χαλκιδική (χώρα) / Chalcidicē / Calcidica / Χαλκιδική / Chalkidiki (Onom. 1907: 364).

Con Penisola Calcidica si indica la propaggine collinosa della Macedonia, che termina nel mar Egeo con tre aggetti oggi chiamati Κασσάνδρα, Σιθωνία, Αγιον Όρος, in

<sup>4</sup> In questa sede non si tiene conto dell'ufficiale divisione amministrativa delle località menzionate; l'obiettivo è infatti portare attenzione ai nomi dei luoghi, sia che funzionino come municipalità, demi o unità regionali.

<sup>5</sup> La divisione amministrativa dello stato greco con le rispettive località in traslitterazione ELOT 743 è disponibile all'indirizzo [https://www.geogreece/divisions\\_en.php](https://www.geogreece/divisions_en.php) [accesso: 20.02.2025].

<sup>6</sup> UNGEGN, *Working Group on Romanization Systems. Report on the Current Status of United Nations Romanization Systems for Geographical Names: "Greek"*, United Nations, New York, 2003, [https://arhiiv.eki.ee/wgrs/rom1\\_el.htm](https://arhiiv.eki.ee/wgrs/rom1_el.htm), [https://unstats.un.org/unsd/ungegn/working\\_groups/wg5/documents/wgrr4greek.pdf](https://unstats.un.org/unsd/ungegn/working_groups/wg5/documents/wgrr4greek.pdf) [accesso: 28.12.2024]. Le norme di traslitterazione sono esposte anche in <http://transliteration.eki.ee/pdf/Greek.pdf> [accesso: 28.12.2024]. Il problema della cosiddetta riconversione (*retransliteration*) pone interrogativi sulla complessità e l'affidabilità delle traslitterazioni; per tale motivo esistono in greco due tipi di romanizzazione: una generica e semplificata, di solito in uso nelle guide turistiche, ed una più complessa che fa uso di diacritici al fine di garantire la completa riconversione. UNGEGN, *Technical reference manual for the standardization of geographical names*, United Nations, New York, 2007: 2, [https://unstats.un.org/unsd/ungegn/pubs/documents/UNGEgn%20tech%20ref%20manual\\_m87\\_combined.pdf](https://unstats.un.org/unsd/ungegn/pubs/documents/UNGEgn%20tech%20ref%20manual_m87_combined.pdf) [accesso: 28.12.2024]; *Manual for the national standardization of geographical names*, United Nations, New York, 2006: 101, [https://unstats.un.org/unsd/publication/seriesm/seriesm\\_88e.pdf](https://unstats.un.org/unsd/publication/seriesm/seriesm_88e.pdf) [accesso: 28.12.2024].

<sup>7</sup> Va sotto il nome di Touring Club Italiano (TCI) l'associazione fondata a Milano nel 1894 con l'obiettivo di promuovere il turismo e la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale italiano. È inoltre storicamente impegnata nella realizzazione di strumenti cartografici e guide di riferimento al servizio di un turismo di qualità.

antico rispettivamente Παλλήνη (Pallene), Σιθωνία (Sitonia), Ἀκτή (Atte). Solo l'ultimo lembo, costituente l'entità amministrativa autonoma del Monte Athos (fino a tempi recenti detta anche Monte Santo), conserva tuttora una denominazione italiana (EncTrec 3, 1931: 336; Armao 1951: 14).

CALIMNO. Κάλυμνα, Καλυμνία, Κάλυμναι / Călȳmnă, Călȳmnîă, Călȳmnē / Cálino / Κάλυμνος / Kálymnos (Pape 1884: 609; Forcellini 1940: 92).

CASTELROSSO. Μεγίστη / Megīstē, Megīsta / Καστελλόριζος, Kastelorizo, Castellorizo, Castellorizzo, Strongallo / Μεγίστη / Megīsti (Pape 1884: 879; Durando 1872: 651; EncTrec 9, 1931: 365).

CEFALONIA. Κεφαλλανά, Κεφαλληνία, Κεφαλλανία / Cēphallānīa, Cēphallēnīa / Cefalenia, Cufalonia, Çufalonia, Zinfalonia, Sifalonia, Ciffalonia, Cephalunia / Κεφαλωνία, Κεφαλληνία / Kephalonía, Kephallinía (Egli 1872: 294; Schweickard 1997: 425–427).

L'esonimo dimostra una grande vitalità, sono invece assenti forme comincianti in velare sorda [k].

CEO. Κία, Κέως / Cēa, Ceōs / Ceo / Κέα, Τζιά / Kéa, Tziá (Onom. 1907: 290; EncTrec 9, 1931: 758).

L'isola di Ceo è nota aver dato i natali al filosofo sofista Prodicò; l'esonimo è inoltre presente in alcune leggende immortalate, ad esempio, dal Pascoli in *I vecchi di Ceo* (*Poemi conviviali*, 1904). Nelle moderne guide turistiche così come sulle carte l'esonimo è quasi scomparso, lasciando il posto a Kéa.

CHIO. Χίος / Chĩos, Chĩus / Chio, Sio, Chios, Iscio, Syo, Scyo, Cohino, Schio, Hios / Χίος / Chios (Schweickard 1997: 470–471).

L'esonimo si mantiene forse per la sua brevità e per la presenza di una fricativa palatale sorda [ç] nell'endonimo neogreco, aliena al sistema fonetico italiano. Chio diede i natali a numerosi sapienti, tra i quali il filosofo e medico Ippocrate (V sec.). Il Pascoli include nei *Poemi conviviali* (1904) il componimento *Il cieco di Chio*.

CITERA. Κύθηρα (pl.) / Cythēra (pl.) / Cythera, Cithera, Citari, Cittara, Citarea, Citerea, Citharea, Cytharea, Chitharea, Cytherea, Citherea, Cetri, Cytrio, Cytero, Cithero | Cèrigo, Zerigo, Zurigho, Cirigo, Cierico, Cerico / Κύθηρα / Kýthira (Schweickard 1997: 436, 537–538).

In Schweickard il nome dell'isola, situata tra il Peloponneso e Creta, è significativamente diviso fra due lemmi, il primo, Citera, schiettamente classico, e l'altro di origine medievale, Cèrigo. Se quest'ultimo è connesso al dominio veneziano, dato che costituì, per lungo tempo, con Candia un avamposto strategico per la Serenissima fra il mar Ionio e l'Egeo, Citera rimanda invece alla fama dell'isola come patria di Afrodite Urania, da cui l'appellativo Citerèa. L'impronta mitologica del toponimo fu



perpetuata nella letteratura attraverso la testimonianza di un culto molto antico (un celebre tempio dedicato alla dea vi sarebbe sorto già dal VII sec. a.C., cfr. Hes. *Th.* 92, 98; Paus. 1, 14, 7), e naturalmente nelle arti figurative. Il tema iconografico del pellegrinaggio per Citera, immortalato fra gli altri da Antoine Watteau, fu sfruttato dai pittori rococò nella raffigurazione di trasognate scene galanti su sfondi arcadici.

CORFÙ. Κέρκυρα, Κόρκυρα / Corcȳra / Curfò, Corfi, Curffò, Corffù, Chorfù, Churfù, Crofò, Corfò, Corphù / Corfù / Κορφοί, Κέρκυρα (Schweickard 1997: 572).

La denominazione antica della colonia corinzia di Corcira, la maggiore delle isole ionie, trova oggi un uso ristretto in ambito storico in merito alle prime fasi della Guerra del Peloponneso. Già dal IX secolo la forma era stata scalzata in favore di Κορφοί, derivante dal sostantivo κορυφαί con cui erano designate le “cime” della principale altura dell’isola. La forma odierna Corfù (dall’acc. Κορφούς) è oggi dominante grazie anche agli effetti dell’industria turistica. Il toponimo designa inoltre il principale centro dell’isola.

COS. Κῶς, Κόως / Cōs, Cōus / Lango, Stanchio, Stanco, Coos / Κῶς / Kos (Armao 1940, 252; EncPop 1865: 151).

L’isola di Coos è legata al poeta alessandrino Fileta (Filita), mentre oggi prevale nettamente la forma Kos, assente in Treccani. Schweickard traslascia il nesonimo. Stanco o Stanchio, in uso fino al XIX secolo, deriva dalla corruzione di una formazione allativa *eis tan ko*.

## CRETA.

LA CANEA. Κυδωνία / Cydōnia / Chidonia, Cidonia, Cidone, Canèa / Χανιά / Khaniá, Chaniá (Schweickard 1997: 476–477; Egli 1872: 313).

La città si trova sulla costa settentrionale di Creta, a ovest della penisola di Akrotíri. Fin dal XIII secolo rivalizzò per importanza commerciale con la più centrale Candia (v. *infra*) finché, dal 1971, il ruolo di capoluogo passò a quest’ultima. Pare che l’esonimo, di probabile origine araba, venga utilizzato in riferimento al passato veneziano della città, mentre si nota un crescente uso dell’endonimo Χανιά variamente trascritto Chaniá, Khaniá o Haniá.

CANDIA. Ἡράκλειον / Heraclēum / Chandia, Gandia, Eraclío, Eracléo / Ἡράκλειο / Iráklion (Schweickard 1997: 360; Migliorini 2025; Pape 1884: 465; Bischoff-Möller 1829: 600).

La forma Iráklion (o Heráklion), capoluogo di Creta e principale centro e destinazione di viaggio, è oggi prevalente, mentre a 5 km di distanza sorgono le rovine dell’antica Cnosso, culla della civiltà minoica e principale centro cretese nell’antichità. Il toponimo riflette la denominazione romana di Heraclēum, porto di Cnosso, luogo leggendario già in antico, legato alla settima fatica di Ercole, il quale ivi giunto dovette affrontare l’assalto di un toro che infestava l’isola (cfr. Apollod. II 5, 7; Paus.

V 10, 9). L'esonimo veneziano Candia, di origine araba e testimoniato fin dal XIII secolo, non è affatto caduto in disuso, in quanto a lungo servì ad indicare, per estensione, l'intera isola.

EUBEIA. Εὐβοία / Euboea / Eubèa / 1) Euboe, Euboia, Euboea, Euboya, Euboa 2) Negroponte, Negreponete, Nigruponti, Nigroponte, Necroponto, Negropontte, Negroponto, Νεγρεπόντε / Εὐβοία / Έβια (Schweickard 2009: 413–414).

La duplicità toponimica Eubea/Negroponte perdurò fino alla metà del secolo scorso. L'esonimo Negroponte o Nigroponte, diffuso dalla Serenissima che vi aveva un importantissimo scalo nel Mediterraneo, si originò probabilmente dall'incrocio<sup>8</sup> con la pronuncia tarda di Εὐριπος (da cui le successive Evripò, Egribo, Egripòs (Egli 1872: 179)), località situata sul punto più stretto dell'isola, con l'elemento 'ponte' (EncTrec 14, 1932: 542; Armao 1951: 342). I testi delle guide TCI esaminate recano Eubèa, invece soltanto la carta TCI 2024 riporta la traslitterazione neogreca Έβια, nonostante l'uso radicato dell'esonimo Eubèa.

ELEUSI. Ἐλευσίς Ἐλευσίν / Eleusis, Eleusin / Eleusina, Eleusine, Eleusa, Eleusia / Ἐλευσίνα / Elefsína (Schweickard 1997: 709).

Antico centro dell'Attica, fu sede dei celebri culti a Demetra e Core, da cui l'espressione 'misteri eleusini', usata anche in modo traslato per riferirsi a materie occulte e incomprensibili. Anche questo fa sì che l'esonimo Eleusi, testimoniato già dal XIV secolo, sia nettamente preferito all'endonimo Elefsína.

IL PIREO. Πειραιεύς, Πειραεύς / Pīraeaeus, Pīraeus / Pyreo, Pirreo / Πειραιάς / Pireás (Schweickard 2009: 756).

Il nome dell'antico porto di Atene, oggi scalo di portata continentale per il traffico di merci e passeggeri, si presta ad illustrare un caso di traslitterazione caotica. Prima della riforma ortografica greca del 1976, infatti, numerose erano le redazioni del toponimo, che di conseguenza realizzavano diverse latinizzazioni: Peiraieiis, Peiraiéfs, Peiraiévs, Peireéfs, Peireévs, Pireévs, Pireéfs, Pirzéfs, Peiraias, Peireas, Pireás (Toniolo 1985: 76). L'esonimo prospera in tutta la cartografia, saltuariamente preceduto dall'articolo.

ITACA. Ἰθάκη / Īthāka, Īthācē / Ítaca / Ithaki, Itacha, Ithaca, Θιάκι / Ἰθάκη / Itháki (Schweickard 2006: 541).

La fama della patria dell'eroe greco per eccellenza rende più che mai vitale l'esonimo.

LEMNO. Λήμνος / Lemnos, Lemnus / Lenno, Lemnos, Limno, Lenne, Limnos, Stalimene, Stalimine, Stalimeno, Stallimine, Stalimen, Stalimni, Stalimini, Stalimino, Stalime / Λήμνος / Límnos (Schweickard 2006: 681–682).

<sup>8</sup> A riprova della sua opacità etimologica, il nesonimo era già nel passato variamente interpretato, cfr. νεκρὸν πόντος "mare dei morti" (Coronelli 1695: f. 2v).

LEUCADE. Λευκάς, Λευκαδία / Leucas, Leucadia / Leucada, Leocatta, Leucate, Leuchata, Leocata, Leocala, Leucata, Leucadia, Santa Maura / Λευκάδα / Lefkáda (Schweickard 2006: 698).

L'isola e l'esonimo devono la loro duratura celebrità alla leggenda secondo cui gli innamorati infelici, tra i quali la poetessa Saffo, si liberavano dalla passione amorosa gettandosi dalla sua rupe bianca ('rupe di Leucade', cfr. Ov. *Her.* XV 165–172). La denominazione Santa Maura, in uso durante il dominio veneziano dell'isola, compare soltanto in riferimento alle fortificazioni del suddetto periodo.

MELO / MILO. Μῆλος / Mēlos / Melo, Milo / Milu, Milone, Mello / Μήλος / Mílos (Schweickard 2009: 280).

Sulla duplice denominazione di Melo, comunemente nota come Milo già da tempo, ha con buona probabilità influito la fama che a quest'isola procurarono le fortunate scoperte archeologiche ivi condotte nel 1820, durante le quali fu rinvenuta la celeberrima statua d'Afrodite, oggi custodita al Louvre. Già dal XIII sec. era in uso la forma itacistica medievale Milus, quindi pare che la pronuncia Melo sia confinata alla storiografia classica, in particolare al noto episodio riportato da Tucidide nel "dialogo dei Meli", attraverso il quale viene denunciata la spregiudicata politica imperialista di Atene nel V sec. a.C. (Thuc. V 84–116).

MÍKONOS. Μύκονος / Myconos, Micone / Micholas, Michola, Micola, Nicolas, Nicolasa, Niccola, Micole, Miculle, Micolle, Michole, Nicore, Micono, Miconoe, Mycone, Michone, Micone, Micane, Miccone, Amiconas, Miconas, Mycona / Μύκονος / Mýkonos (Schweickard 2009: 264).

Può sorprendere che l'esonimo Micono sia ancora in uso nei testi specialistici inerenti la storia greca dell'età classica (Cordano 2024, *passim*). L'effetto del turismo di massa sull'isola ha infatti contribuito in modo netto alla diffusione della forma uscente in -os con varia traslitterazione di *v*.

NAUPATTO. Ναύπακτος / Naupactos, Naupactus / Νέπακτος, Ἐπαχτος, Nepantus, Nepanto, Lepantto, Lepadtho, Lepanto / Ναύπακτος / Náfpaktos (Egli 1872: 391; Schweickard 2006: 686).

La città di Naupatto, che sorge a cavallo tra i golfi di Corinto e di Patrasso, svolse uno strategico ruolo portuale durante la guerra del Peloponneso. Similmente al caso di Eubea-Negroponte, il toponimo subì profonde trasformazioni fonetiche durante la dominazione veneziana, le quali produssero la voce Népanto e successivamente Lépanto. Quest'ultima rimane indissolubilmente legata alla memoria della battaglia combattuta nel 1571 al largo dell'omonima località (più propriamente presso le isole Echinadi) e che vide le flotte della Lega santa vincitrici sull'Impero ottomano. Per la rilevanza dell'esito che lo scontro ebbe per la politica degli stati italiani, il toponimo Lepanto resiste tuttora nei manuali contro Náfpaktos, confinata alle guide turistiche. Il caso è dunque affine al tipo Austerlitz (v. *supra*).

RODI. Ῥόδος / Rhodos, Rhodus / Rodo, Rodos, Rodio, Rodus, Ruodho, Roddo, Rode, Herode, Rodi, Rhodi, Roddi, Rodda / Ῥόδος / Rhodos (Schweickard 2013: 52). La massima isola del Dodecaneso deve il suo nome attuale e tuttora vitale alla cristallizzazione del locativo latino *Rhodī*.

SAMOTRACIA. Σαμοθήκη, Σαμοθρηϊκή / Sāmōthrācīa, Samothrācē, Samothrēcē, Samothrāca / Samotrace, Samothrachie, Samotratia, Samadraia, San Mandraki, Sammandraki, Sanctus Madrachius, San Mandrachi, Samandraqui, San Mandracho, Mandrachi, Amandrachi / Σαμοθράκη / Samothráki (Armao 1951: 14; Schweickard 2013: 205).

L'esonimo si conserva e, come nel caso di Milo, l'isola deve gran parte della sua odierna notorietà al ritrovamento della Nike, statua d'epoca ellenistica rappresentante una vittoria alata.

STAMPALIA. Ἀστυπάλεια, Ἀστροπαλία / Astypalaea / Ἀστυπάλεια / Astypalaia (EncTrec 32, 1936: 474).

È assente in Schweickard; figura nella guida TCI 1989 ma in TCI 2024 l'esonimo viene soltanto ricordato. È noto che per molte delle isole del Dodecaneso, dal secondo Dopoguerra si assiste alla progressiva scomparsa degli esonimi italiani. Astipalea resiste nella letteratura antichistica, mentre Astypálaia compare sempre più spesso nelle guide.

TERA / SANTORINI. Θήρα / Thēra, Thērē / Sancte Reni, Sanctorini, Santorini, Santelini, Santellini, Santa Erini, San Erini, Sant'Erini, Santa Irene, Sanctoelino, Sanctorino, Santorino, Φηρά / Σαντορίνη / Sandorini / Θήρα / Thira (Schweickard 2013: 224).

Uno dei casi più rappresentativi del fenomeno trattato. Schweickard omette Θήρα/ Tera, redigendo il solo lemma Santorino, dedicato a Sant'Irene, patrona dell'isola. Esiste anche l'allotropo fonetico Φηρά (Firá), che dal secolo scorso designa, nonostante alcuni tentativi ufficiali di ripristino alla forma originaria Θήρα, il centro principale dell'isola<sup>9</sup>.

TINO. Τήνος / Tēnos, Tēnus / Tine, Teno, Tines, Tina / Τήνος / Tinos (Armao 1940: 258, 1951: 298).

I boschi sacri e le fonti erano il vanto dell'isola di Teno, nell'arcipelago delle Cicladi, non lontana da Andro.

TILO. Τήλος / Tēlos, Tēlus / Episcopia, Píscopi, Tilo / Τήλος / Tilos (Armao 1940: 252; Κουτελάκης 2008: 102).

<sup>9</sup> [https://www.eetaa.gr/eetaa/metaboles/oikmet\\_details.php?id=12617](https://www.eetaa.gr/eetaa/metaboles/oikmet_details.php?id=12617) [accesso: 12.03.2025].

L'origine dell'esonimo *Píscopi* (< *Episcopi*), in vigore a lungo anche dopo il periodo veneziano ma oggi in disuso, parrebbe riferirsi al carattere di sede vescovile dell'isola.

ZANTE. *Ζάκυνθος* / *Zakynthos*, *Zacynthos*, *Zacynthus* / *Lacinto*, *Lasenta*, *Jacinto*, *Giacinto*, *Ziante*, *Zacinto*, *Zacintho*, *Giante*, *Xante*, *Zanthe*, *Zanto* / *Ζάκυνθος* / *Zákynthos* (Schweickard 2013: 807–808).

La versione medievale *Zante* rimane decisamente prevalente, sebbene la forma *Zacinto* sia in uso, soprattutto in ambito letterario, naturalmente soprattutto in riferimento alla terra natia di Ugo Foscolo, da lui cantata nel celebre sonetto *A Zacinto*.

A questo punto ritengo possa essere utile a mettere in risalto i problemi onomastici sopra citati attraverso una tabella (fig. 1) che accosta una raccolta ampliata degli endonimi greci analizzati con le diverse realizzazioni esonimiche proposte dai siti internet di alcune fra le maggiori compagnie di volo operanti sul mercato italiano (Ita Airways, Easy Jet, Wizzair, Ryanair), due edizioni della guida della Grecia TCI (1989, 2024), della guida *Lonely Planet* (2018, 2022) e il noto portale enciclopedico Wikipedia<sup>10</sup> nella versione italiana. Se da una parte è visibile una maggior coerenza, pur con qualche difformità nella sezione cartografica, negli strumenti proposti dal TCI, dall'altra è innegabile l'incongruenza che caratterizza i servizi di trasporto aereo. Qui ci si aspetterebbe, infatti, la netta se non assoluta prevalenza degli endonimi in traslitterazione, mentre invece persistono, accanto a questi, esonimi anche piuttosto desueti come *Candia*, *Stampalia* o *Sciato*. Sorprendentemente conservatrici, se non addirittura arcaizzanti, le tendenze del portale Wikipedia. Occorre aggiungere che in molti casi, nel paragrafo sottostante il titolo, le guide TCI riportano l'esonimo derivato dalla tradizione latina o italiana, precisando che si tratta del nome antico o di un nome che oggi è fuori uso (p. es. *Samos* vs *Samo*). La linea editoriale di *Lonely Planet* è decisamente più favorevole all'uso degli endonimi traslitterati secondo gli standard ufficiali, i quali, di conseguenza, sono riportati in maniera più precisa che in altre guide (v. *Σύμη* > *Sými* vs *Sími* o *Simi*). Tuttavia, le guide della compagnia australiana, notoriamente destinate ad un pubblico giovane e dinamico (spesso di 'backpackers') con differenti esigenze di consumo, pur essendo pratiche ed accurate, sono altresì più sintetiche nella descrizione storica dei luoghi e della loro onomastica (ad esempio, è omessa la menzione di *Lepanto* nella sezione dedicata a *Náfpaktos*), concentrandosi maggiormente su informazioni di carattere ricreativo.

<sup>10</sup> Si riporta soltanto la prima entrata lessicale di ciascun lemma consultato (<https://it.wikipedia.org> [accesso: 12.03.2025]).

Fig. 1.

TOPONIMO NEOGRECO	ITA AIR- WAYS www. ita-airways. com/it_it	RYANAIR www.ryanair. com/it/it/voli- low-cost	WIZZAIR www.wizzair. com/it-it/voli- economici	EASYJET www.easyjet. com/it	TCI 1989 (guida / carta)	TCI 2024 (guida / carta)	LONELY PLANET 2018, 2022	Wikipedia
Αἴγινα					Έγινα	Έγινα	Egina	Egina
Αλεξανδρού- πολη	Alexandroupo- lis (sic)				Alexandroui- poli	Alexandroui- poli	Alexandroui- poli	Alessandropoli
Αμοργός					Amorgós	Amorgós	Amorgós	Amorgo
Άνδρος					Άνδρος	Άνδρος	Άνδρος	Andro
Αστυπάλεια	Astypalaia			Stampalia	Stampalia (Astypálea)	Astypálea	Astypálea	Stampalia
Εύβοια					Eubea	Eubea / Έβια	Eubea	Eubea
Ελευσίνα					Eleusi	Eleusi	Elefsina	Eleusi
Ζάκυνθος	Zante	Zacinto	Zakynthos, Zante		Zante	Zante	Zacinto	Zante
Ηράκλειο	Heraklion	Heraklion	Candia	Candia	Iráklio	Iráklio	Iráklio	Candia
Θάσος					Thásos	Thásos	Thásos	Taso
Θεσσαλονίκη	Salonico	Salonico			Salonico	Salonico	Thessaloniki	Salonico
Ιθάκη					Ítaca	Itaca	Itaca	Itaca
Ικαρία	Ikaria Island			Ikaria	Ikaria	Ikaria	Ikaria	Icaria
Ίος					Íos	Íos	Íos	Io
Ιωάννινα	Ioannina				Ioáinna	Ioáinna	Ioáinna	Giannina
Καλαμάτα		Kalamata		Calamata	Kalamáta	Kalamáta	Kalamáta	Calamata

TOPONIMO NEOGRECO	ITA AIR- WAYS <a href="http://www.ita-airways.com/it_it">www. ita-airways. com/it_it</a>	RYANAIR <a href="http://www.ryanair.com/it/it/voli-low-cost">www.ryanair. com/it/it/voli- low-cost</a>	WIZZAIR <a href="http://www.wizzair.com/it-it/voli-economici">www.wizzair. com/it-it/voli- economici</a>	EASYJET <a href="http://www.easyjet.com/it">www.easyjet. com/it</a>	TCI 1989 (guida / carta)	TCI 2024 (guida / carta)	LONELY PLANET 2018, 2022	Wikipedia
Κάλυμνος	Kalymnos Island			Kalymnos Island	Cálino	Kálimnos	Kálymnos	Calimno
Κάρπαθος	Karpathos			Karpathos	Scárpanto	Kárpachos	Kárpachos	Scarpanto
Καστοριά	Kastoria				Kastoriá	Kastoriá	Kastoriá	Kastoria
Κέα/Τζιά					Κέα	Κέα	Κέα (Tziá)	Ceo
Κέρκυρα	Corfu	Corfù	Corfù	Corfù	Corfù	Kérkira	Corfù (Kérkyra)	Corfù
Κεφαλονιά	Cefalonia	Cefalonia		Cefalonia	Cefalonia	Cefalonia	Cefalonia	Cefalonia
Κύθηρα	Kithira Island			Kithira	Citera	Kíthira	Kýthira	Cerigo
Κύθνος					Kíthnos	Kíthnos	Kýthnos	Cítno
Κως	Kos	Kos		Kos	Coo	Kos	Kos	Coo
Λέρος				Leros	Léros	Léros	Léros	Lero
Λέσβος					Lesbo/Lésvos (Mítilini)	Lesbo/Lésvos	Lésvos	Lesbo
Λευκάδα					Léucade	Lefkáda	Lefkáda	Leucade
Λήμνος	Lemnos	Lemnos		Lemno	Límnos	Límnos	Límnos	Lemno
Μεγίστη (Καστελλόρι- ζο)					Castelrosso	Kastelórizo	Kastellórizo	Castelrosso / Megisti
Μήλος	Milos			Milo	Mílos	Mílos	Mílos	Milo
Μύκονος	Mykonos	Mykonos	Mykonos	Mykonos	Míkonos	Míkonos	Mýkonos	Mykonos

TOPONIMO NEOGRECO	ITA AIR- WAYS <a href="http://www.ita-airways.com/it_it">www.ita-airways.com/it_it</a>	RYANAIR <a href="http://www.ryanair.com/it/it/voli-low-cost">www.ryanair.com/it/it/voli-low-cost</a>	WIZZAIR <a href="http://www.wizzair.com/it-it/voli-economici">www.wizzair.com/it-it/voli-economici</a>	EASYJET <a href="http://www.easyjet.com/it">www.easyjet.com/it</a>	TCI 1989 (guida / carta)	TCI 2024 (guida / carta)	LONELY PLANET 2018, 2022	Wikipedia
Μυτιλήνη	Mytilene			Mitilena	Mitilini	Mitilini	Mytilini	Mitilene
Νάξος	Naxos			Náxos	Naxos [ <i>in italiano è denominata Nasso</i> , p. 96]	Náxos	Náxos	Nasso
Νάυπακτος					Náfpaktos	Náfpaktos	Náfpaktos	Lepanto
Πάρος	Paros			Páros	Páros	Páros	Páros	Paro
Πάτμος					Pátmos	Pátmos	Pátmos	Patmo
Πάτρα		Patrasso Araxos		Patrasso	Patrasso	Patrasso	Patrasso	Patrasso
Πειραιάς					Pireo	Il Pireo / Pireás	Pireo	Il Pireo
Ρόδος	Rodi	Rodi	Rodi	Rodi	Rodi	Rodi	Rodi	Rodi
Σαμοθράκη					Samotracia	Samotracia	Samotracia	Samotracia
Σάμος	Samos			Samos	Sámos	Sámos	Sámos [ <i>anticamente Samo</i> , p. 345]	Samo
Σαντορίνη / Θήρα	Santorini	Santorini Nazionale		Santorini	Santorini	Santorini / Santorini (Thira)	Santorini / Thira	Santorini
Σέριφος					Sérifos	Sérifos	Sérifos	Serifo
Σκιάθος	Skiathos	Skiathos	Skiathos, Sciato	Skiathos	Skiáthos	Skiáthos	Skiáthos	Sciato
Σύμη					Sími	Sími	Sými	Simi



TOPONIMO NEOGRECO	ITA AIR- WAYS <a href="http://www.ita-airways.com/it_it">www. ita-airways. com/it_it</a>	RYANAIR <a href="http://www.ryanair.com/it/it/voli-low-cost">www.ryanair. com/it/it/voli- low-cost</a>	WIZZAIR <a href="http://www.wizzair.com/it-it/voli-economici">www.wizzair. com/it-it/voli- economici</a>	EASYJET <a href="http://www.easyjet.com/it">www.easyjet. com/it</a>	TCI 1989 (guida / carta)	TCI 2024 (guida / carta)	LONELY PLANET 2018, 2022	Wikipedia
Σύρος	Syros Island			Syros Island	Síros	Síros	Sýros	Siro
Τήλος					Tílos	Tílos	Tílos	Piscopi
Τίνος					Tínos	Tínos	Tínos	Tino
Χαλκιδική					Calcidica	Calcidica	Penisola Calcidica	Pensiola Calcidica
Χανιά	Chania	Chania	Canea	La Canea	La Canea	Haniá	Haniá	La Canea
Χίος	Chios			Chios	Chio (Hios) / Chio	Chio / Hios	Chio	Chio

## CONCLUSIONI

Possiamo generalmente osservare che gli esonimi greci vengono ormai progressivamente relegati a un discorso culturale molto connotato, quello delle discipline umanistiche in genere ma soprattutto dell'ambito, ampiamente inteso, degli studi sull'antichità classica. È pertanto facile capire come il bacino d'utenza di tali nomi diventi necessariamente sempre più limitato e dipendente da fattori culturali: la formazione dell'utente, infatti, influisce sull'utilizzo del toponimo, in quanto la funzione referenziale del nome si realizza a seconda del livello d'istruzione del parlante. Per decifrare il significato di un nome proprio più raro si richiedono infatti particolari conoscenze linguistiche, letterarie e storico-geografiche (cfr. Istrate 2019: 737). Dall'osservazione della tabella (fig. 1) emerge la tendenza degli strumenti cartografici odierni ad uniformarsi alle istanze dell'industria del turismo e a rinunciare, di conseguenza, alla memoria storica dei luoghi. Si assiste alla promozione di nuove versioni traslitterate secondo la pronuncia neogreca, improntate sull'attuale immagine dei suddetti luoghi come destinazioni di viaggio facilmente raggiungibili, velocemente visitabili. Questo nuovo spazio acquisito attraverso un'operazione lessicale, che si potrebbe definire non senza malizia 'ringiovanente', lascia adito ad un immaginario esotico e ricreazionale, slegato da un passato ingombrante per la sua distanza cronologica e per gli strumenti necessari a penetrarne i significati. È ragionevole ricercarne le cause negli effetti della crescente internazionalizzazione del settore turistico che a partire dagli anni '60 del secolo scorso ha toccato anche la Grecia e ogni anno ne invade le coste, conferendo a quei luoghi le caratteristiche ormai tipiche delle mete di vacanza nel Mediterraneo (Dritsas 1998: 195). Il fenomeno, infatti, conferma e rafforza quell'immaginario collettivo di recente fabbricazione costituito da spiagge attrezzate, elioterapia, cibo economico, siti di vario interesse, che si strutturò nel secondo Novecento non senza il fondamentale contributo di letteratura (Giorgos Seferis, Odysseas Elytis), cinema (Michael Cacoyannis, Jules Dassin, Irene Papas) e musica (Mikis Theodorakis) (Belavilas 2017: 65–67).

Tale tendenza s'inserisce però in un contesto più ampio di globalizzazione della cultura, osservabile anche in altri contesti linguistici. Recentemente è stato riportato un fenomeno simile presso le nuove élite accademiche anglosassoni<sup>11</sup>. Si è infatti notato il vizzo di sostituire antroponimi e toponimi di plurisecolare tradizione nazionale (autori greci antichi e medievali, personaggi storici classici e bizantini) con le loro trascrizioni, le quali, come delucidato sopra, sembrano avere un effetto straniante su un considerevole gruppo di lettori.

<sup>11</sup> Il dibattito è stato iniziato sul blog di Roger Pearse. La segnalazione polemizza con la generale carenza di cultura ('philistinism') delle generazioni di giovani storici, i quali, ignorando o rifiutando di seguire le versioni latine dei nomi in uso presso la letteratura tradizionale in lingua inglese, optano per la traslitterazione dei nomi greci (es. Nicaea vs Nikaia, John Palaeologus vs Joannes Palaiologos) <https://www.roger-pearse.com/weblog/2023/08/05/why-we-should-use-latin-spellings-of-greek-names> [accesso: 20.03.2025].

Riassumendo, se è innegabile da un lato, una crescita d'interesse e conseguente utilizzo degli esonimi, dall'altro non si può non constatare, per la lingua italiana, una mancanza di criteri che conduce a un certo smarrimento gli utenti di esonimi riguardanti alcune aree geografiche. Nello specifico, ho voluto analizzare il caso della Grecia, simbolico in quanto nazione con la quale la civiltà latina strinse legami culturali di impareggiabile importanza fin dall'evo antico e con la cui lingua e forme letterarie ebbe a confrontarsi con immensi benefici, elaborando a questo proposito un primo sistema di traslitterazione. La radicata presenza di esonimi di origine classica nella lingua italiana rende talvolta difficile per un gruppo di utenti individuare il luogo descritto da un endonimo traslitterato secondo i metodi ufficiali (Melo, Milo, Milos, Mílos), mentre, al contrario, altre fasce di parlanti non riconoscono ormai che gli esonimi trascritti secondo il sistema fonetico neogreco (Tinos vs Telo, Kéa vs Ceo). Tanto più che gli autori di strumenti geo-cartografici si trovano anch'essi non di rado in dubbio, costretti a scegliere tra un toponimo dalla *facies* fonetica più fedele all'endonimo e un altro di chiara derivazione antica, e finendo per optare spesso per il primo, tutt'al più includendo tra parentesi il secondo.

Non è dunque azzardato affermare che tale indirizzo si sia affermato anche a causa del crescente turismo di massa che, mercificando le mete di viaggio, tenta di renderle più attraenti, intervenendo anche sul côté linguistico: laddove l'esonimo, per la tradizione che lo ha foggiato, evoca una realtà storica cronologicamente remota, conviene favorire l'uso di un endonimo che possa suonare più nuovo e internazionale per il suo aspetto inedito ed esotico. La conoscenza dei toponimi porta alla conoscenza dell'identità storica di quei luoghi, la quale si rivela particolarmente complessa, quando questi abbondino di varianti.

## BIBLIOGRAFIA

### OPERE DI CONSULTAZIONE GENERALE

- BISCHOFF H. TH., MÖLLER J. H. (1829): *Verleichendes Wörterbuch der alten, mittleren und neuen Geographie*, In der Becker'schen Buchhandlung.
- DURANDO C. (1872): *Lexicon Latino-Italicum in usum scholarum concinnatum*, Ex off. Asceterii Salesiani.
- EGLI J. J. (1872): *Nomina geographica. Versuch einer allgemeinen geographischen Onomatologie*, F. Brandstetter.
- EncPop = *Nuova Enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ec.*, vol. 22 (1865), L'Unione Tipografico-Editrice.
- EncTrec = *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti* (1929–1937), Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani: 35 vv.
- FORCELLINI E. et al. (1940): *Onomasticon*, in: *Lexicon totius Latinitatis*, voll. 5 e 6, Patavii Typis Seminarii.
- MIGLIORINI B. (2025): *DOP. Dizionario italiano multimediale e multilingue d'ortografia e di pronunzia*, <https://www.dizionario.rai.it/p.aspx?nID=sfoglia-az&l=g> [accesso: 10.09.2025].

- Onom. = Thesavrvs lingvae Latinae (1907): *Onomasticon* II, Bayerische Akademie der Wissenschaften.
- PAPE W., BENSELER G. E. (1884): *Wörterbuch der griechischen Eigennamen*, F. Vieweg und Sohn.
- SCHWEICKARD W. (1997): *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona. I. Derivati da nomi geografici: A–E*, Tübingen.
- SCHWEICKARD W. (2006): *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona. II. Derivati da nomi geografici: F–L*, Tübingen.
- SCHWEICKARD W. (2009): *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona. III. Derivati da nomi geografici: M–Q*, Tübingen.
- SCHWEICKARD W. (2013): *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona. IV. Derivati da nomi geografici: R–Z*, Tübingen.
- UNGEGN (2006): *Manual for the national standardization of geographical names*, United Nations.
- UNGEGN (2007): *Technical reference manual for the standardization of geographical names*, United Nations.
- UNGEGN (2013): *Working Group on Romanization Systems. Report on the Current Status of United Nations Romanization Systems for Geographical Names: “Greek”*, United Nations, <https://it.wikipedia.org> [accesso: 10.09.2025].
- <http://transliteration.eki.ee/pdf/Greek.pdf> [accesso: 10.09.2025].

## MONOGRAFIE, STUDI, FONTI

- APOLLODORUS (1921): *The Library*, with a transl. by J.G. Frazer, Loeb.
- ARMAO E. (1940): *Nomi antichi e moderni delle isole del Mar Egeo*, “Rivista geografica italiana”, 54: 250–258.
- ARMAO E. (1951): *In giro per il Mar Egeo con Vincenzo Coronelli: note di topologia, toponomastica e storia medievali, dinasti e famiglie italiane in Levante*, Leo S. Olschki Editore.
- BALARD M. (2002): *Veneziani e Genovesi nel mondo egeo del Trecento*, in: MALTEZOU CH., SCHREINER P. (a cura di), *Bisanzio, Venezia e il mondo franco-greco (XIII–XV secolo)*, Centro Tedesco di Studi Veneziani: 189–202.
- BELAVILAS N. (2017): *The Myth of Greek Summer*, “Méditerranée. Revue géographique des pays méditerranéens”, 129: 65–72.
- CORDANO F. (a cura di) (2024): *Antichi viaggi per mare*, Edizioni Studio Tesi.
- CORONELLI V. M. (1695): *Historia del regno di Negroponte, e sue isole adiacenti*, Venetia.
- DRITSAS M. (1998): *The Advent of the Tourist Industry in Greece during the Twentieth Century*, in: AMATORI F., JONES G., COLLI A. (a cura di), *Deindustrialization and Reindustrialization in 20th Century Europe*, Franco Angeli: 181–201.
- GEYMONAT M. (1999): *Le mediazioni*, in: CAVALLO G., FEDELI P., GIARDINA A. (a cura di), *Lo spazio letterario di Roma antica, vol. III, La ricezione del testo*, Salerno Editrice: 279–295.
- HESIODUS (1914): *The Homeric hymns and Homerica*, with an English trans. by H.G. Evelyn-White, Loeb.
- ISTRATE M. (2019): *Tra identità e alterità. Forme stereotipate per i nomi etnici*, in: FELECAN O., BURGHESIU M. (a cura di), *Proceedings of the 5th International Conference on Onomastics “Name and Naming”*, Editura Mega: 735–743, <http://dx.doi.org/10.30816/iconn5/2019/57> [accesso: 10.09.2025].
- JORDAN P. (2021): *The crucial and contested concept of the endonym/exonym divide*, “Onomastica”, 65/1: 23–37.
- ΚΟΥΤΕΑΚΗΣ X. (2008): *Αιγαίο και χάρτες με ανατρεπτική ματιά*, Ερίννη.

- LIAKOS A. (2008): *Hellenism and the Making of Modern Greece: Time, Language, Space*, in: ZACHARIA K. (a cura di), *Hellenisms: Culture, Identity, and Ethnicity from Antiquity to Modernity*, Routledge: 201–236.
- Lonely Planet 2018 = MILLER K. (a cura di) (2018): *Isole della Grecia* (tradotto dall'edizione originale inglese: *Greek Islands*, 2018), Lonely Planet.
- Lonely Planet 2022 = RICHMOND, S. (a cura di) (2022): *Grecia continentale* (tradotto dall'edizione originale inglese: *Greece*, 2021), Lonely Planet.
- MACKRIDGE P. (2009): *Language and National Identity in Greece, 1766–1976*, Oxford University Press.
- OVIDIUS (1971): *P. Ovidii Nasonis Epistulae Heroidum*, rec. H. Dörrie, Teubner.
- PASCOLI G. (1904): *Poemi conviviali*, Zanichelli.
- PAUSANIAS (1903): *Pausaniae Graeciae Descriptio*, 3 vol., rec. M.H. Bocha Pereira, Teubner.
- TCI 1989 = TAMBORINI M. (a cura di) (1989): *Grecia. Guida d'Europa*, Touring Club Italiano.
- TCI 2024 = COLGAN P., GAMBERINI L. (a cura di) (2024): *Grecia. Atene e il Peloponneso, le Meteore; Corfù, le Cicladi e le Sporadi, Rodi, Creta; Archeologia, spiagge, taverne. Guide verdi d'Europa e del mondo*, Touring Club Italiano.
- THUCYDIDES (1942): *Historiae*, rec. H.S. Jones-J.E. Powell, t. 1–2, Oxford Classical Texts.
- TONIOLO S. (1985): *Gli esonimi italiani*, “Bollettino Della Società Geografica Italiana”, 11/2: 283–306.
- TONIOLO S. (1986): *Peiraeùs, Piraeefs o Pireàs?*, “Bollettino Della Società Geografica Italiana”, 11/3: 73–84.
- TONIOLO S. (2001): *Principali esonimi italiani di endonimi europei*, “L'Universo”, 81/2: 257–276.
- TONNET H. (2003): *Histoire du grec moderne*, L'Asiathèque.
- TRAINA A. (1957): *L'alfabeto e la pronunzia del latino*, Pàtron editore.